

ABBONAMENTO ANNUO
Per l'Italia . . . L. 10.-
Per l'Estero . . . L. 25.-
Spedite vaglia alla
Amministrazione
Direzione
e Amministrazione
Milano (153) - Via Plinio, 70
Un num. separato cent. 50

LO SCARPONE

PUBBLICITÀ
In IV pagina per m/m. di
altezza su una colonna di
larghezza L. 1.-
In III pagina L. 1,20
In II pagina L. 1,40
Tassa governativa in più
Esce il 5 e il 20 di ogni mese

Stilografiche invernali

E' un mattino di luce e di calore. Ventidue gradi al sole, undici all'ombra. E tutt'intorno, dalle ultime pendici di Monte Tocco e di Monte Majuri al canale di San Rocco, al piano di Rivisonoli, neve, neve, neve.

Vorrei vederle queste cose belle... ma intanto non riesco a prendere sonno. La stilografica non ubbidisce più alla mia mano nervosa, le striscie di carta che mi stanno dinanzi si ostinano a rimanere bianche, quasi mi sorridono ironicamente; non ho nemmeno un giornale.

Mi si offre una visita a Roccaraso e lo spettacolo di una gara sciatoria. Scelgo lo spettacolo della gara, sebbene una torre merlata, che signoreggia tra il gruppo delle case lontane, mi tenti con seducenti richiami di mistero.

La solitudine fa sempre pensare a qualche cosa. Già, i gruppetti sparuti, che si vedevano nei pressi della stazione sino a qualche anno fa, armati di arnesi curiosi e di scarponi grotteschi!... erano oggetto di scherno.

Per tutta l'ampiezza del paesaggio una monotonia cromatica che quasi concilia il sonno. Di vivo soltanto poche pennellate di azzurro, dove il cielo si inarca profondamente e i due binari sottostanti della strada ferrata.

Pazzi erano creduti, pazzi in cerca di bronchiti e di polmoniti volontarie. Oggi si giudica diversamente. I gruppetti si sono fatti legioni. Lo sport dello sci ha vinto. Il Fascismo ha debellato il romanticismo morboso degli adoratori del caminetto ed ha lanciato la giovinezza d'Italia sui monti e sulla neve.

Non bisogna lasciarsi vincere dalle prime impressioni, però. In montagna, specialmente d'inverno, è facile perdere il buon umore. Il segreto sta nel sapere reagire a tempo. Stendete i muscoli intorpiditi dalla notte insonne trascorsa in treno, respirate a pieni polmoni e correte per un quarto d'ora, con una meta o senza, non importa. Lo scenario cambia presto. La montagna è sempre bella: bisogna saperla sentire ed intendere.

Questa è la grande realtà presente, che dovranno ricordare gli storici, fra cinquant'anni, non prima, quando vorranno giudicare il Fascismo e la galoppata del Veltro della Fiamma Nera.

Un'importante sentenza della Pretura di Lecco

La grande adunata annuale degli Alpini
Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Alpini ha fissato come sede della 12ª adunata annuale, che avrà luogo il 20 aprile prossimo, la città di Genova.

Una gara ha di questi aspetti, di questi spettatori, di questi desideri accesi nel meriggio invernale, di questi sorrisi intimi che scuotono ed inebriano.

Le escursioni sciistiche effettuate
Società milanesi affiliate alla F.I.E. - Diamo l'elenco delle escursioni e gite effettuate dalle società milanesi, quasi tutte a carattere sciistico:

Ed il sole muore. Muore lentamente, stemperando colori nel cielo, incrociando nuvole di fiamma, di lacca e di turchino, con lingue di cromo e di violetto.

Le escursioni sciistiche effettuate
Società milanesi affiliate alla F.I.E. - Diamo l'elenco delle escursioni e gite effettuate dalle società milanesi, quasi tutte a carattere sciistico:

Ed il sole muore. Muore lentamente, stemperando colori nel cielo, incrociando nuvole di fiamma, di lacca e di turchino, con lingue di cromo e di violetto.

Le escursioni sciistiche effettuate
Società milanesi affiliate alla F.I.E. - Diamo l'elenco delle escursioni e gite effettuate dalle società milanesi, quasi tutte a carattere sciistico:

Ed il sole muore. Muore lentamente, stemperando colori nel cielo, incrociando nuvole di fiamma, di lacca e di turchino, con lingue di cromo e di violetto.

Le escursioni sciistiche effettuate
Società milanesi affiliate alla F.I.E. - Diamo l'elenco delle escursioni e gite effettuate dalle società milanesi, quasi tutte a carattere sciistico:

Ed il sole muore. Muore lentamente, stemperando colori nel cielo, incrociando nuvole di fiamma, di lacca e di turchino, con lingue di cromo e di violetto.

Le escursioni sciistiche effettuate
Società milanesi affiliate alla F.I.E. - Diamo l'elenco delle escursioni e gite effettuate dalle società milanesi, quasi tutte a carattere sciistico:

Ed il sole muore. Muore lentamente, stemperando colori nel cielo, incrociando nuvole di fiamma, di lacca e di turchino, con lingue di cromo e di violetto.

Le escursioni sciistiche effettuate
Società milanesi affiliate alla F.I.E. - Diamo l'elenco delle escursioni e gite effettuate dalle società milanesi, quasi tutte a carattere sciistico:

Ed il sole muore. Muore lentamente, stemperando colori nel cielo, incrociando nuvole di fiamma, di lacca e di turchino, con lingue di cromo e di violetto.

Le escursioni sciistiche effettuate
Società milanesi affiliate alla F.I.E. - Diamo l'elenco delle escursioni e gite effettuate dalle società milanesi, quasi tutte a carattere sciistico:

Ed il sole muore. Muore lentamente, stemperando colori nel cielo, incrociando nuvole di fiamma, di lacca e di turchino, con lingue di cromo e di violetto.

Le escursioni sciistiche effettuate
Società milanesi affiliate alla F.I.E. - Diamo l'elenco delle escursioni e gite effettuate dalle società milanesi, quasi tutte a carattere sciistico:

Ed il sole muore. Muore lentamente, stemperando colori nel cielo, incrociando nuvole di fiamma, di lacca e di turchino, con lingue di cromo e di violetto.

Le escursioni sciistiche effettuate
Società milanesi affiliate alla F.I.E. - Diamo l'elenco delle escursioni e gite effettuate dalle società milanesi, quasi tutte a carattere sciistico:

Ed il sole muore. Muore lentamente, stemperando colori nel cielo, incrociando nuvole di fiamma, di lacca e di turchino, con lingue di cromo e di violetto.

Le escursioni sciistiche effettuate
Società milanesi affiliate alla F.I.E. - Diamo l'elenco delle escursioni e gite effettuate dalle società milanesi, quasi tutte a carattere sciistico:

Ed il sole muore. Muore lentamente, stemperando colori nel cielo, incrociando nuvole di fiamma, di lacca e di turchino, con lingue di cromo e di violetto.

Le escursioni sciistiche effettuate
Società milanesi affiliate alla F.I.E. - Diamo l'elenco delle escursioni e gite effettuate dalle società milanesi, quasi tutte a carattere sciistico:

Ed il sole muore. Muore lentamente, stemperando colori nel cielo, incrociando nuvole di fiamma, di lacca e di turchino, con lingue di cromo e di violetto.

Le escursioni sciistiche effettuate
Società milanesi affiliate alla F.I.E. - Diamo l'elenco delle escursioni e gite effettuate dalle società milanesi, quasi tutte a carattere sciistico:

Ed il sole muore. Muore lentamente, stemperando colori nel cielo, incrociando nuvole di fiamma, di lacca e di turchino, con lingue di cromo e di violetto.

Le escursioni sciistiche effettuate
Società milanesi affiliate alla F.I.E. - Diamo l'elenco delle escursioni e gite effettuate dalle società milanesi, quasi tutte a carattere sciistico:

Ed il sole muore. Muore lentamente, stemperando colori nel cielo, incrociando nuvole di fiamma, di lacca e di turchino, con lingue di cromo e di violetto.

Le escursioni sciistiche effettuate
Società milanesi affiliate alla F.I.E. - Diamo l'elenco delle escursioni e gite effettuate dalle società milanesi, quasi tutte a carattere sciistico:

Ed il sole muore. Muore lentamente, stemperando colori nel cielo, incrociando nuvole di fiamma, di lacca e di turchino, con lingue di cromo e di violetto.

Le escursioni sciistiche effettuate
Società milanesi affiliate alla F.I.E. - Diamo l'elenco delle escursioni e gite effettuate dalle società milanesi, quasi tutte a carattere sciistico:



Il Cervino nei pressi dei Trinceramenti di Fornets (m. 3077). - A sinistra la Cresta del Leone, a destra quella di Furgen (ve di Monografia sciistica in 2ª pagina). Foto Dott. S. Saglio.

LE MARCIE AUTO-SCIATORIE

La Coppa invernale delle Alpi

L'Automobile Club di Milano ha avuto notizia che S. E. il Capo del Governo, riconoscendo l'importanza della manifestazione automobilistico-sciatoria indetta sotto il nome di «Coppa Invernale delle Alpi», ha destinato in dono un premio alla manifestazione stessa che giuristi fregia dei premi dell'on. Iti Bacci, Commissario del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano.

Questa grande manifestazione di chiusura della stagione invernale, che vedrà raggruppati tutti gli appassionati automobilistico-sciatori di tutte le sedi e sezioni del R.A.C.I. e della F.I.S. dell'Alta Italia, ha, tra gli altri scopi, quello di attirare l'attenzione sulle bellezze e le difficoltà invernali delle Dolomiti, che in questa stagione sono poco frequentate dagli sportivi italiani, mentre lo sono molto dagli sportivi di oltre Alpe.

La manifestazione è composta di una marcia automobilistica di regolarità da Milano ad Ortisei, attraverso il passo del Tonale, il passo della Mendola e la strada della Val Gardena, che si svolgerà sabato 14 corrente, e di una gara combinata automobilistico-sciatoria, che si svolgerà domenica 15 marzo sul percorso Sella di Val Gardena-Bolzano-Ora-Passo di S. Lugano-Val di Fassa, fino a Canazei, per gli automobilisti, e sul percorso Sella di Val Gardena-Alpe di Siusi-Passo di Sella-Canazei per le pattuglie sciatorie che avranno compiuto il giorno precedente la marcia automobilistica di regolarità.

Entrambi i percorsi, automobilistico e sciatorio, sono quanto di più suggestivo si possa immaginare nel grande anfiteatro delle Dolomiti che dal passo di Sella è totalmente dominato.

Ricchi premi d'onore e di rappresentanza sono riservati alle sedi ed agli Sci Clubs a cui appartengono i concorrenti automobilisti e le pattuglie sciatorie. Numerosi premi individuali sono pure

in palio, ed una medaglia d'oro sarà data a tutti i conduttori automobilisti e a tutti i componenti delle pattuglie sciatorie che avranno effettuato i rispettivi percorsi nei tempi massimi.

I servizi logistici, sia per le persone che per le vetture, sono curati dal Comitato di Val Gardena in ambienti come Ortisei, Santa Cristina, ecc. dove l'organizzazione turistica è notoriamente eccellente.

Il campionato nazionale assoluto si svolgerà dal 10 al 15 corrente

L'Ufficio Stampa del C.O.N.I. comunica - Il campionato nazionale assoluto di sci è stato definitivamente fissato per il periodo che va dal 10 marzo p. v. al 15.

Le prove avranno inizio senz'altro il giorno 10. Al campionato nazionale interverranno i migliori sciatori italiani e cioè i migliori classificati nei campionati regionali.

Si prevede una lotta aperta e serrata fra i concorrenti delle varie regioni, dato che, a selezione del campionato, saranno scelti i migliori atleti che dovranno prender parte agli allenamenti collegiali nei pressi di Predazzo al Passo di Rolle, allenamenti di preparazione per la partecipazione olimpionica.

Il campionato nazionale assoluto assume quindi la maggior importanza di tutte le manifestazioni sciatorie, anche perché chiude il ciclo delle più importanti gare della stagione 1930-1931.

Al campionato nazionale assoluto saranno presenti, oltre il presidente della F.I.S., S. E. Renato Ricci, l'on. Iti Bacci vice segretario del P. N. F. e commissario del C.O.N.I. e altre personalità, nonché l'allenatore norvegese ingaggiato dal C.O.N.I. per la preparazione olimpionica Peder Kjellberg, il quale darà il suo giudizio per la scelta degli atleti da prepararsi alle varie prove incluse nel programma delle prossime Olimpiadi.

Le escursioni sciistiche effettuate
Società milanesi affiliate alla F.I.E. - Diamo l'elenco delle escursioni e gite effettuate dalle società milanesi, quasi tutte a carattere sciistico:

Le escursioni sciistiche effettuate
Società milanesi affiliate alla F.I.E. - Diamo l'elenco delle escursioni e gite effettuate dalle società milanesi, quasi tutte a carattere sciistico:

Le escursioni sciistiche effettuate
Società milanesi affiliate alla F.I.E. - Diamo l'elenco delle escursioni e gite effettuate dalle società milanesi, quasi tutte a carattere sciistico:

PER IL MIGLIORAMENTO DELLA TECNICA SCIISTICA
Come si insegna alla scuola dell'Arlberg

E' interessante per tutti gli sciatori, e specialmente per coloro che non sono ben addottrinati nella tecnica e nelle astuzie del pattino da neve, conoscere un po' diffusamente il programma di insegnamento della rinomata scuola dell'Arlberg, presso la quale ci consta che vari sciatori nostri si sono recati quest'inverno a seguire il corso di tecnica.

Diamo quindi per esteso le norme che regolano la scuola, norme che possono venire applicate anche da noi non essendo, in fondo, che varianti più o meno sostanziali di quelle che sogliono seguirsi durante i corsi d'istruzione in Italia (a dire il vero, pochini ancora...).

La direzione della Scuola dell'Arlberg fa anzitutto queste considerazioni: Lo sci è uno sport entusiasmante fin dal principio e non è a credere che per divenire un buon sciatore sia necessario possedere una struttura fisica eccezionale; è sufficiente invece sottomettersi con buona volontà ed assiduità ad un programma pedagogico ben stabilito.

La maggior parte degli sciatori principianti considerano il «telemark» come il massimo dell'arte dello sci e si sforzano ad impararlo con una costanza ed una perseveranza ammirabile; viceversa in tale maniera, fanno ben pochi progressi e rimangono in questo povero risultato per più stagioni.

Diamo un programma della durata di dodici giorni, adatto per un uomo dotato di qualità fisiche medie, allenato agli sport o preparato con ginnastica da camera appropriata all'uso degli sci. E' logico che detto programma non dovrà essere eseguito con rigidità assoluta, ma adattato alle condizioni della neve e cioè se è molto soffice, invece di allenarsi ai «christiani» si imparerà sulla strada o sulla pista battuta il passo di Stawhugg od il telemark su discese in discreto pendio. D'altra parte è evidente che non si può pensare di divenire un buon sciatore in dodici giorni. In questo periodo si impareranno solamente gli elementi fondamentali della tecnica, che si cercheranno di mettere in pratica in seguito, specialmente durante le escursioni in montagna, che sono da considerarsi come la sola e vera scuola degli sciatori.

E' buona regola che i principianti non attendano di essere sulla neve per familiarizzarsi cogli sci, ma incomincerino in una camera sufficientemente ampia ad eseguire alcuni movimenti; ad esempio, completamente equipaggiati da sciatori, adoperando degli sci vecchi su un pavimento coperto di segatura, di paglia, o con un vecchio tappeto si possono eseguire i seguenti esercizi:

- 1. - Mettersi, e togliersi gli sci; regolare gli attacchi.
2. - Avanzare uno sci; portare il peso del corpo sullo sci anteriore, sul posteriore, su tutti e due gli sci.
3. - Divaricare gli sci; portare il peso del corpo prima su uno sci e poi sull'altro, su due sci contemporaneamente.
4. - Alzare uno sci, fare dei passi di lato, decomporre i movimenti del passo alternando.

5. - Con gli sci a contatto assumere la posizione di discesa, dritta, semi piegata, piegata, la posizione di telemark, passare da una posizione all'altra.
6. - Con gli sci divaricati assumere la posizione semi piegata e piegata, passare dalla posizione a sci divaricati a quella con sci a contatto.
7. - Inclinare gli sci sui margini interni, sia il sinistro che il destro.
8. - Assumere la posizione a spazzaneve sia con gli sci a piatto che inclinati sui margini interni.

Una volta sulla neve, è consigliabile di non cercare di imparare da solo o con un libro, ma di rivolgersi ad un buon sciatore che non si accontenti di fare delle esibizioni soggettive «a fate come me», ma che spieghi chiaramente l'esercizio ed insista specialmente sulla ripartizione del peso del corpo e sulla inclinazione da dare agli sci. Dopo aver fatto una dimostrazione pratica dell'esercizio, deve attentamente sorvegliare l'allievo e correggerne i difetti ad uno ad uno. E' da notarsi che sono rari gli sciatori capaci di funzionare da buoni istruttori e se uno insegna subito alla prima lezione il telemark prima dello spazzaneve, si può dire che il principiante è stato ben sfortunato nella sua scelta, perché è completamente inutile, anzi ridicolo, il volere imparare il telemark prima dello spazzaneve: è basarsi sulla spazzaneve e che da esso derivano tutte le voltate e gli arresti.

Il principiante cade il più sovente per una paura istintiva e non già perché il senso dell'equilibrio in sci sia differente da quello della stazione eretta sui due piedi; per questo fatto sarà opportuno insegnargli a fare le prime scivolte su discese brevi, sostenendolo, ugualmente e quanto si fa per imparare ad andare in bicicletta. Conviene quindi che l'insegnante sostenga l'allievo per la vita con il braccio destro, scivolando alla sua sinistra, spingendone il corpo in avanti per forzarlo a mantenere l'equilibrio; poco alla volta abbandonerà l'allievo a se stesso per poi lasciarlo completamente solo.

Prima giornata. Durata della lezione: due ore il mattino su un terreno piano e debole/inclinato con neve battuta; passeggiata di un'ora al dopo pranzo.

Al mattino imparare a mettersi e togliersi gli sci; portare il peso del corpo sullo sci anteriore e sul posteriore. Passo alternante, senza bastoni, scomponendo i movimenti con lentezza, sforzandosi di marciare con leggerezza senza rigidità, non sollevare gli sci, non scivolare con passi lunghi flettendo le gambe.

Lievi salite caricando sempre lo sci anteriore, discese lievi e brevi in posizione dritta.

La lezione continua al dopo pranzo con una passeggiata di tre chilometri su terreno piano, durante la quale si imparerà l'uso dei bastoni con il passo alternato e facendo dei passi a lato. Alla prima caduta imparare a rialzarsi.

Seconda giornata. Durata della lezione: tre ore. Al mattino, su un terreno in dolce declivio, con neve battuta ma non crosta, si ripete la lezione precedente, poi si impara la salita diretta, di lato, a resca di pesce e a scallinata; quindi il dietro-front, poi delle discese di andatura moderata in posizione eretta, semi piegata e piegata, sia a tracce serrate che allargate.

Nel dopo pranzo passeggiata di tre chilometri in bosco piano o leggermente inclinato, cercando di mettere in pratica quanto si è imparato nella mattinata.

Terza giornata. Durata della lezione: come la precedente. Nel mattino ripetere gli esercizi della lezione precedente. Esercitarsi ad eseguire delle discese un po' più rapide eseguendo dei passi laterali in maniera da cambiare direzione. Imparare a salire diagonalmente, in ascese di media pendenza, con dietro-front, la discesa verrà pure eseguita diagonalmente, sia a tracce serrate che larghe.

Nel dopo pranzo passeggiata di un'ora in terreno avvallato, durante la quale si eseguirà il dietro-front ed il passo laterale.

Quarta giornata. Durata della lezione uguale alla precedente. Nel mattino, su un terreno a media inclinazione, rapida ripetizione degli esercizi precedenti, eseguendo alcune salite e discese sia dirette che diagonalmente.

Poi s'impara la teoria dello spazzaneve su una neve battuta ed anche un po' dura, al principio senza bastoni e a debole velocità, in seguito a maggior velocità e sforzandosi di rendere il frenaggio più efficace che sia possibile. Discese in cui verranno eseguiti numerosi frenaggi ritornando ciascuna volta alla posizione di discesa in tracce serrate.

Nel dopopranzo, durante la passeggiata in terreno vario, messa in pratica dello spazzaneve. Nelle parti piane o leggermente inclinate incomincia il passo triplo di Stawhugg.

Quinta giornata. Durata della lezione: quattro ore. Nella mattinata si ripete lo spartineve e s'impara il mezzo spartineve. In seguito, a debole andatura, s'impara la svoltata a spartineve; poi, piantate delle bandierine, ci si esercita a passare tra di esse con svoltate a spartineve. Se si è stanchi della posizione a spartineve ci si riposa ripetendo i punti deboli delle precedenti lezioni ed eseguendo delle discese rapide, ma brevi nelle differenti posizioni e passando fra le bandierine con dei passi laterali.

Nel dopopranzo, durante la passeggiata di un'ora su un terreno accidentato, si ripete lo spartineve ed il mezzo spartineve.

Sesta giornata. Durata della lezione: cinque ore, di cui tre al mattino nel terreno di esercitazione, ed una passeggiata di due ore al dopopranzo.

Al mattino, dopo aver ripetuto la svoltata a spartineve, s'impara la tecnica dello spazzaneve-cristianità sia a sinistra che a destra, stem-cristianità su neve battuta ed un po' dura, poi si cerca di passare fra le bandierine a mezzo dello stem-cristianità.

Nel dopopranzo, durante la passeggiata, si mette in pratica, in discesa a serpentina e con degli arresti, la tecnica dello stem-cristianità imparata al mattino.

Settimana giornata. Durata della lezione: come la precedente. Al mattino si ripetono le svoltate a spazzaneve ed a stem-cristianità fra le bandierine ed in discesa un po' più rapide.

In seguito s'impara la tecnica del telemark avanzando, durante la discesa, ora uno sci ed ora l'altro; quindi si prova ad eseguire la svolta a telemark, sia a sinistra che a destra, fra le bandierine poste a lunga distanza l'una dall'altra, quindi avvicinando le bandierine si cercherà di eseguire del telemark sempre più stretti.

Nel dopo pranzo, eseguendo la passeggiata, si ripetono le svolte a telemark, a spazzaneve e a stem-cristianità eseguendo delle discese a serpentina.

Ottava giornata. Durata della lezione: sei ore, di cui tre al mattino e tre al dopopranzo sotto forma di passeggiata.

Al mattino ci si esercita alle differenti svoltate già imparate ed al telemark, su pendii più ripidi.

Nel dopopranzo passeggiata di tre ore su terreno assai variato, ed in cui vi sia da traversare una foresta in discesa, dei ruscelli, fossati, ecc. durante la quale si metterà in pratica tutto ciò che si è imparato.

Nona giornata. Durata della lezione: come la precedente. Dopo una breve ripetizione del telemark, s'impara la tecnica del cristianità a tracce larghe; si provano delle discese a serpentina, passando fra le bandierine ad una discreta velocità.

Quindi si passa alla tecnica dell'arresto a cristianità tipo, che verrà eseguita su neve dura, sia a destra che a sinistra e ad una velocità sufficiente.

Nel dopo pranzo la passeggiata verrà eseguita su un terreno che comporti delle difficoltà maggiori del giorno precedente e specialmente con delle salite e discese rapide.

Decima giornata. Durata della lezione: sette ore, di cui quattro verranno eseguite nel terreno di esercitazione. Si proverà il passo da pattinatore, le differenti voltate, specialmente lo stem-cristianità, il cristianità

MONOGRAFIA SCIISTICA N. 5

Valtournanche - Piano del Breuil - Colle del Theodulo - Breithorn

La "via crucis", ferroviaria degli sciatori genovesi

Lagnanze giustissime - I provvedimenti che si impongono

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera che contiene giustissime lagnanze di sciatori genovesi, augurandoci che i rilievi in essa contenuti siano presi in considerazione per i provvedimenti invocati:
« Ci permetta, sig. Direttore, alcune osservazioni su di una questione che assai interessa il turismo invernale nelle regioni nostre. Vi ha oggi per ogni dove una intensa e, veramente lodevole, attività per trarre partito dallo sviluppo che hanno preso in questi ultimi anni gli sport invernali, onde togliere vallate e paesi all'isolamento e dall'abbandono in cui prima si trovavano nella stagione invernale. Lodevole, tale attività, in quanto da essa potranno, sotto molti aspetti, derivare effetti d'ordine benefico per arrestare quell'esodo dalle vallate alpine, che è stato uno dei più dolorosi fenomeni del dopo guerra.

La Val di Susa, la Val d'Aosta, la Val Formazza, la Val di Stura, le Valli Alte Atesine hanno saputo, mercè l'interessamento di Autorità ed Enti, porsi quasi a pari con i più celebrati centri invernali della Svizzera e dell'Austria. Molto cammino ancora vi è certamente da fare, specie per quanto riguarda l'organizzazione alberghiera e la regolarità e la rapidità e la economia dei mezzi di comunicazione; basta appena allontanarsi un poco di là dai confini, verso la Svizzera, la Francia, l'Austria, la Germania, per constatare quello che si è saputo fare per favorire in ogni modo l'afflusso degli appassionati alle stazioni invernali. Soprattutto è quasi con un senso di stupore che si rileva la rapidità, a buon mercato, dei mezzi di comunicazione. Le opportune iniziative di creare treni per sciatori in partenza da Torino per la Val di Susa, e di istituire speciali biglietti con sensibili riduzioni ferroviarie per tutti i principali centri invernali sono una prova delle ferme intenzioni degli Enti nostri di non restare in questo campo alla retroguardia.

Ma vi ha, se non nelle immediate vicinanze di Genova, certo in una prossima, una regione intera che è stata dimenticata, quasi che essa non avesse quel valore di attrattiva e di bellezza che altre regioni hanno. Alludiamo a tutta la regione delle Alpi Liguri, ricchissima sempre di neve fino a tarda primavera, talché, quasi per tutto il mese di aprile si prolunga la stagione sciistica, e non secondario certo ad alcuna per ampiezza di panorami, per rude bellezza alpestre, per varietà ed interesse di gite e di traversate.

Gli sforzi che pochi entusiasti hanno fatto per formare le basi di una organizzazione turistica, con alberghi, servizi automobilistici, ecc., hanno urtato sempre contro un gravissimo ostacolo pregiudiziale: le comunicazioni. Con gli orari oggi in vigore, il viaggio da Genova a Ceva (non più di 85 chilometri) richiede sempre un tempo da ore 3 e 4,30 con il trasbordo a Savona, ove vi ha quasi sempre necessità di sosta più o meno prolungata. E da Ceva per recarsi nell'alta Val Tanaro, nella Val Mongia, nella Valle di Casotto, vi sono sempre parecchi e parecchi chilometri da fare in auto pubblica, che gli orari delle corriere premettono completamente ogni considerazione d'ordine turistico. Chi voglia recarsi a Garressio ed Ormea, bellissimi centri estivi e invernali della Val Tanaro e punto di partenza per escursioni di notevole interesse (senza accollarsi la non indifferente spesa di un'auto pubblica) ha poi da sottostare ad un altro trasbordo a Ceva, e ad orari che sembrano fatti apposta per far perdere tempo.

Deriva da questi così infelici - e ci si permetta il termine - irrazionali orari ferroviari, l'abbandono quasi completo di queste bellissime vallate da parte del turismo invernale. Se ci si sofferma brevemente a considerare gli orari ferroviari, si scorge facilmente come sia assai più rapido e più comodo recarsi nelle stazioni invernali svizzere del Gottardo, del Sempione, del Lutschberg che non a Frabosa od a Limone Piemonte, che distano da Genova non più di 150-200 chilometri. Infatti, mentre si può andare a Kandersteg, a Frutigen, ad Adelboden, ad Andermatt, ad Airolo, con sette, otto ore di treno, ne occorrono da otto a nove per raggiungere Limone Piemonte (si allude solamente ai treni della sera, che sono gli unici che possono servire per chi lavora e non possa aver l'intera mezza giornata del sabato) circa sette per arrivare a Casotto, circa sette per giungere a Garressio e ad Ormea. E ciò prescindendo dal non lieve fastidio di trasbordi a Ceva, a Bastia, a Mondovì, fatti nel cuore della notte, con quale piacere è facile immaginare, quando raffiche gelide di vento fanno maggiormente sentire il torpore di una notte insonne.

Nello scorso anno, partendo da Genova al sabato alle ore 17 si aveva una vettura diretta fino a Limone, ove si giungeva alle 23 circa; non era, certamente, un treno ideale che non tutti si trovavano in condizione di poter usufruire del pomeriggio del sabato, ma in ogni modo era già una soddisfacente dimostrazione dell'interessamento delle Autorità per facilitare l'afflusso degli sciatori genovesi verso le Alpi Liguri. Quest'anno tale vettura diretta è stata abolita, o meglio, è stata ripristinata in questi ultimi giorni, ma solo sino a Cuneo, ove bisogna pernottare ed attendere il primo treno della mattina in partenza per Limone.

alle ore 23,30, in tempo, cioè, per raggiungere ancora in serata Mondovì, Frabosa, Casotto, Certosa di Pesio ecc. Quest'anno si è abolita la coincidenza a Savona, sicché l'ultimo treno in partenza da Savona per Ceva e Mondovì è quello delle ore 18,45, che giunge a Ceva alle 20 circa ed a Mondovì alle 21,20. Il primo treno in partenza alla mattina è quello delle 6,35 che ha la coincidenza a Savona alle 6,35 (10 minuti prima dell'arrivo del treno in partenza per Genova alle 5,10) e che arriva a Ceva alle 7,51 (4 ore per compiere circa 90 chilometri), a Garressio alle 9,03, ad Ormea alle 9,30, a Mondovì alle 9,52, troppo tardi, cioè, per poter partire per qualsiasi gita, perdendo oltre un'ora a Savona per attendere la coincidenza. Si era prospettata, nello scorso anno, la possibilità di prolungare il treno in partenza da Savona alle 22,45 fino a Mondovì, eventualmente fino a Cuneo, in modo da permettere di raggiungere ancora nelle prime ore della notte Limone. Non solo non si è fatto questo, ma si è anche, come si è detto, sospeso il treno in partenza da Savona alle 22,45. Conseguenza di ciò, il numero sempre più esiguo di sciatori che si recano nei bellissimi centri delle Alpi Liguri, frustrando gli sforzi lodevolissimi di quanti cercano farne conoscere e di valorizzarne le attrattive.

Crediamo che non dovrebbe essere difficile supplire a questa deficienza ripristinando il treno in partenza da Savona alle 22,45, e prolungandolo sino a Cuneo, con tragitto diretto. Non impossibile, anche ammesse le penenze e le difficoltà di tracciato, far compiere i 162 chilometri che separano Genova da Cuneo in circa 4 ore. Quando si pensa che vi sono, oggi molti sciatori che si adattano a partire da Genova alle ore 0,45, a scendere a Savona alle ore 2,15, ad attendere sino alle 3,30 il treno di Torino, a scendere a Bastia alle 5,20, e riprendere il treno che porta a Cuneo, ove arrivano alle 7, a cambiare di nuovo treno a Cuneo per essere a Limone alle 8,27, impiegando così poco meno di otto ore a compiere 190 chilometri, con una velocità media, quindi, di circa 23 chilometri all'ora, vi ha davvero da non disperare sulle possibilità di accrescere il traffico, quando gli orari siano combinati con maggior criterio ed anche con un poco di riguardo per chi delle ferrovie ha da usufruire.

Di settore dirette Genova-Ceva, Genova-Mondovì, Genova-Cuneo, Genova-Ormea, non pare sia possibile parlarne; eppure non vi debbono essere difficoltà tecniche speciali, se più di una volta si ebbro, sia con il treno delle 17,05, sia con quello delle 0,45. Perché non istituire regolarmente con i primi treni del mattino e gli ultimi della sera in partenza da Genova? E non sarebbe questo davvero un vantaggio preziosissimo per i molti e molti centri di villeggiatura della Val Tanaro e della Val d'Ellero; perché non predisporre gli orari in modo da evitare le lunghe e noiose soste a Savona, sia con i treni di andata che con quelli di ritorno, rendendo più conveniente seguire la Genova-Torino-Cuneo, sulla quale d'altra parte non sono concesse le riduzioni per eccessivo allungamento di percorso? Perché dai Consigli Provinciali di Genova e di Cuneo non è mai stata intrapresa una seria azione per ovviare a questi inconvenienti che frustrano ogni iniziativa che mira a valorizzare questa magnifica regione alpina, a così poca distanza da Genova?

Ancora un'osservazione, e questa per gli amici di (Oleggia) e di Sanremo. Quando, or sono due anni, veniva inaugurata con solenne cerimonia durante la quale udimo molti e simpatici discorsi pubblici, ed avvertimmo molto e molto disagio larvato, si parlò anche delle possibilità turistiche che poteva avere la Ventina-Cuneo. Si disse, allora, che i bei centri dell'Alta Val Roja (San Dalmazzo di Tenda, Tenda, Briga) così caratteristici e che tanto parlano all'animo per i ricordi storici che ai loro nomi sono legati, della Val Vermentana così ricchi di attrattive nella cornice di un paesaggio alpino, avrebbero tratto vantaggio notevolissimo dal trovarsi vicini a Kandersteg, a Frutigen, ad Adelboden, ad Andermatt, ad Airolo, con sette, otto ore di treno, ne occorrono da otto a nove per raggiungere Limone Piemonte (si allude solamente ai treni della sera, che sono gli unici che possono servire per chi lavora e non possa aver l'intera mezza giornata del sabato) circa sette per arrivare a Casotto, circa sette per giungere a Garressio e ad Ormea. E ciò prescindendo dal non lieve fastidio di trasbordi a Ceva, a Bastia, a Mondovì, fatti nel cuore della notte, con quale piacere è facile immaginare, quando raffiche gelide di vento fanno maggiormente sentire il torpore di una notte insonne.

Questo piano si stende a sud del Piccolo Cervino. Dal Pian Rosa si raggiunge la vetta del Breithorn o con gli sci, percorrendo con ampi zig zag la parete S.-SO, oppure senza sci seguendo la cresta S-O.

Dott. SILVIO SGLIO. Al prossimo numero: Itinerario N. 6 - Monte Rosa. Monografie pubblicate nei numeri precedenti: N. 1: «Alpe Devero»; N. 2: «Traversata del Pizzo Formico»; N. 3: «Schilpario-Passo Campelli»; N. 4: «Colle di Sestrières - Monte Fraiteve (o Col Basset) - Capanna Kind - Sauze d'Oulx-Culx e viceversa».

Carattere della gita. — Sino al Piano del Breuil essa può essere intrapresa anche da uno sciatore principiante; la salita al Colle del Theodulo deve essere intrapresa da sciatori sufficientemente allenati; mentre la conquista della vetta del Breithorn deve essere fatta da chi possiede buone doti di sciatore-alpinista. Difficoltà vere e proprie non ve ne sono, ma esse possono crearsi repentinamente dal mutevole cambiarsi del tempo in montagna, specie del periodo invernale, apportatore di violentissime tempeste o di nebbie.

Dati altimetrici: Valtournanche (Paquier) m. 1524 Crépín m. 1537 Gouffre m. 1742 Avouel m. 1965 Piano del Breuil m. 2000 Dislivello totale m. 475 Albargo Giomein m. 2095 Pré du Veau m. 2286 Pian Torrette m. 2328 Rif. Principe di Piemonte m. 3322 Dislivello totale m. 127 Colle del Theodulo m. 3322 Punta Occ. del Breithorn m. 4171 Dislivello totale m. 849

Altri dati: Punta Or. del Breithorn m. 4148 Monte Cervino m. 4478 Lyskamm m. 4538 Monte Rosa (Dufour) m. 4633

Distanze chilometriche. — Percorso ferroviario: Milano-Chivasso km. 120,000 Chivasso-Chatillon km. 75,000 Totale km. 195,000

Percorso stradale: Chatillon-Valtournanche km. 18,400

Programma - orario complessivo della gita: p. da Milano ore 15,05 a. a Chivasso 17,09 p. da Chivasso 18,36 a. a Chatillon 21,12

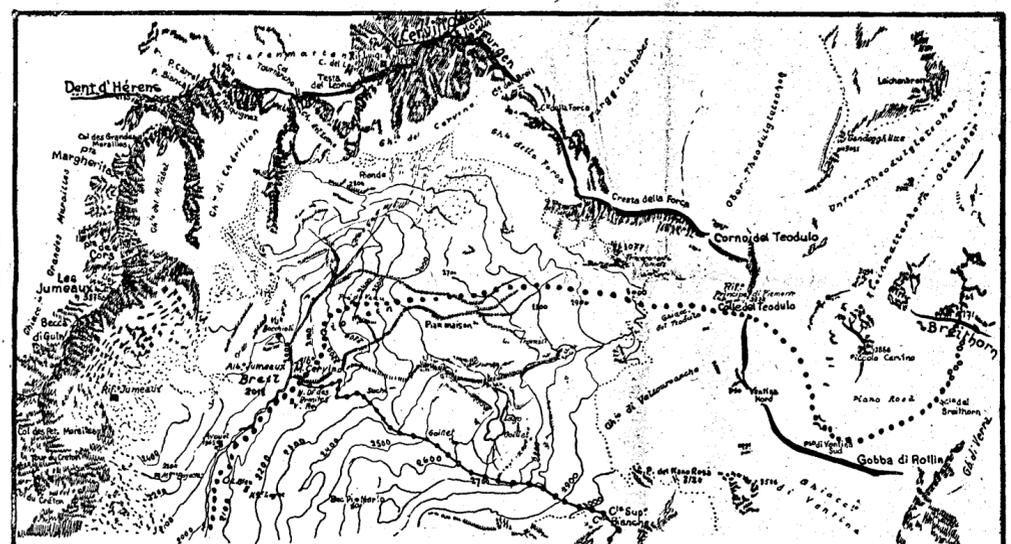
Consigliabile fermarsi a pernottare a Valtournanche in Albargo, e salire al Breuil alla mattina. p. da Valtournanche ore 6,00 a. al Piano del Breuil 8,00

Costo approssimativo: Biglietto Milano-Chatillon: Auto Chatillon-Valtournanche L. 12 - Auto Valtournanche-Chatillon L. 10 - Pernottamento Chatillon L. 10 - pernottamento Rif. Principe di Piemonte L. 10: Totale L. 42; circa: Ferrovie Auto Totale Alloggio

Fra le gite sciistiche d'alta montagna è certamente questa la più bella per facilità di percorso, per altezza di quota raggiunta, per incomparabilità di panorama.

La Valtournanche è fra le più celebri valli d'Italia ed il Cervino che le fa sfondo è la più bella montagna del mondo. Essa ha terreni favorevoli per sci, non tanto nel bacino del capoluogo, quanto in quello di Chenail, specie verso Fontanfreda ed il Tournaid, e del Breuil da dove si può salire sino al Colle del Theodulo e quasi in vetta al Breithorn.

Bibliografia. — Non esistono guide italiane, che illustrano la regione nel suo aspetto invernale, all'infuori di pochi cenni nell'edizione del 1914 degli «Itinerari Sciistici» edita dallo Sci Club Torino (Editore Tipografia Centrale Eynard Edoardo - Torino - Via Botero, 8).



La regione del Cervino è descritta minuziosamente nella «Guide du Skieur» volume II della Vallisèrschneher, pubblicata nel 1924 dal Club Alpine Suisse. (Edizione tedesca - Editore K. J. Wyss Erben di Berna, costo frs. sv. 4).

Carte topografiche. — Il volume II della predetta «Guide du Skieur» ha annesso una grande carta con tracciati in rosso gli itinerari sciistici.

Carte italiane buone sono le seguenti: Conca del Breuil: 1:20.000 pubblicata dall'Istituto Geografico Militare di Firenze, a colori e comprendente tutto il bacino del Breuil dal Col del Theodulo al Cervino ed al Col di Vaufrède. Essa è stata eseguita coi moderni criteri della Stereofotogrammetria, con curve di livello dell'equidistanza di 25 metri.

Il Cervino ed il Monte Rosa: 1:50.000, pubblicata dal Touring Club Italiano, buonissima sotto tutti gli aspetti e comprendente tutta la zona che va dal Col d'Herens, al Monte Moro sopra Macugnana, ed avente a sud i centri alpini ben noti di Alagna, Gressoney, Champoluc e Valtournanche.

Documenti personali. — Sino al Piano del Breuil non occorre che la carta d'identità o documenti equipollenti, poi necessarii essere possessori della carta di turismo alpino, oppure della tessera della Associazione Ufficiali in Congedo, o del passaporto, col visto per la carta di turismo. Durante il periodo invernale la sede della M. V. S. N. è a Crépín, a poca distanza da Valtournanche sulla via del Breuil. E' sempre bene e consigliabile presentarsi ai militi, che si mostrano sempre cometti e gentili.

Fotografie. — Come in tutte le zone di confine, per poter far uso della macchina fotografica è necessario essere in possesso del permesso, che viene rilasciato, per questa zona, e per la durata di un anno, dalla Divisione Territoriale Militare di Novara, dietro presentazione di domanda in carta bollata da L. 3. La pratica è facile e relativamente sollecita.

Equipaggiamento. — Per chi si ferma al Piano del Breuil il solito equipaggiamento di mezza montagna può essere sufficiente. Per coloro invece che hanno intenzione di salire al Colle del Theodulo necessita d'alta montagna, e per i saliti al Colle del Breithorn esso deve essere completato dalla corda, da una piccozza anche dai ramponi, per l'ultimo tratto della salita, che dovrà essere fatto senza sci. Indispensabili le pellic di fono, gli occhiali e consigliabile il passamontagna.

Consiglio vivamente anche l'uso dello unguento antiassiderante, che si può far confezionare dal proprio farmacista od acquistare direttamente da Stefano Bortolon, Milano, Via S. Maurizio, 13. Questo unguento, sperimentato lo scorso anno durante il raduno del C.A.I. sezione di Milano, al Monte Rosa, dette risultati soddisfacentissimi.

Vetovigliamento. — Se il Rifugio Principe di Piemonte al Colle del Theodulo e la Casa degli Alpinisti Chivassesi od Albargo Jumeaux al Piano del Breuil sono aperti, non occorre essere sovraccarichi di viveri. Se invece sono chiusi, bisogna rifornirsi per i pasti di due giorni. Rifornimenti possono essere fatti a Chatillon (in Val d'Aosta) e a Valtournanche.

Guida. — Si possono trovare a Valtournanche. Con quelle di Courmayeur dividono il primato di celebrità, ed anche per gli sci hanno dato sempre prova di forza e di abilità.

Valanghe e slavine. — Pericolo vi può essere solo in un breve tratto fuori di Crépín, qualora si voglia seguire il percorso estivo che conduce al Piano del Breuil. Tale tratto pericoloso può essere evitato ripassando subito dopo Crépín sulla sinistra orografica del torrente, volgendo alla borgata di Singlin, per poi ricongiungersi con la via estiva nei pressi del Gouffre.

Grepacci. — Sino al Colle del Theodulo solitamente non si incontrano crepacchi aperti. Più in su verso il Breithorn è facile trovarne alcuni, ed è quindi pru-

dente prestare la massima attenzione, e seguire in discesa le piste della salita, e stare in cordata.

Carattere della gita. — Sino al Piano del Breuil essa può essere intrapresa anche da uno sciatore principiante; la salita al Colle del Theodulo deve essere intrapresa da sciatori sufficientemente allenati; mentre la conquista della vetta del Breithorn deve essere fatta da chi possiede buone doti di sciatore-alpinista. Difficoltà vere e proprie non ve ne sono, ma esse possono crearsi repentinamente dal mutevole cambiarsi del tempo in montagna, specie del periodo invernale, apportatore di violentissime tempeste o di nebbie.

Dati altimetrici: Valtournanche (Paquier) m. 1524 Crépín m. 1537 Gouffre m. 1742 Avouel m. 1965 Piano del Breuil m. 2000 Dislivello totale m. 475 Albargo Giomein m. 2095 Pré du Veau m. 2286 Pian Torrette m. 2328 Rif. Principe di Piemonte m. 3322 Dislivello totale m. 127 Colle del Theodulo m. 3322 Punta Occ. del Breithorn m. 4171 Dislivello totale m. 849

Altri dati: Punta Or. del Breithorn m. 4148 Monte Cervino m. 4478 Lyskamm m. 4538 Monte Rosa (Dufour) m. 4633

Distanze chilometriche. — Percorso ferroviario: Milano-Chivasso km. 120,000 Chivasso-Chatillon km. 75,000 Totale km. 195,000

Percorso stradale: Chatillon-Valtournanche km. 18,400

Programma - orario complessivo della gita: p. da Milano ore 15,05 a. a Chivasso 17,09 p. da Chivasso 18,36 a. a Chatillon 21,12

Consigliabile fermarsi a pernottare a Valtournanche in Albargo, e salire al Breuil alla mattina. p. da Valtournanche ore 6,00 a. al Piano del Breuil 8,00

Costo approssimativo: Biglietto Milano-Chatillon: Auto Chatillon-Valtournanche L. 12 - Auto Valtournanche-Chatillon L. 10 - Pernottamento Chatillon L. 10 - pernottamento Rif. Principe di Piemonte L. 10: Totale L. 42; circa: Ferrovie Auto Totale Alloggio

a tracce larghe, e l'arresto a cristiana; ci si eserciterà alla tecnica del salto d'arresto con uno o due bastoni.

Nel dopo pranzo passeggiata di tre ore su terreno complicato, ma non pericoloso, che esiga delle voltate strette e numerosi cambiamenti di direzione; se è possibile su neve differente.

Undicesima giornata. Durata della lezione: quattro ore. Nel mattino durante quattro ore eseguite nel terreno di esercitazione si combinano le differenti voltate nella seguente maniera:

1. - Discesa a serpentina, eseguendo alternativamente una cristiana a tracce larghe e una voltata a spazzaneve. 2. - Discesa a serpentina a mezzo di passi laterali alternati a stem-cristiana. 3. - Discesa a serpentina, eseguendo alternativamente uno stem-cristiana e un telemark. 4. - Discesa a serpentina, eseguendo alternativamente una cristiana tipo ed un telemark.

In tale maniera si possono combinare delle numerose evoluzioni simili a quelle che i pattinatori eseguono nel ghiaccio.

Dodicesima giornata. Si eseguirà una escursione in montagna della durata di otto ore, di una lunghezza di circa dodici chilometri, con un dislivello di cinquecento o seicento metri, in una regione non conosciuta dall'allievo. Questi nella salita verrà interrogato sull'itinerario che avrebbe scelto se fosse stato solo, e gli verrà spiegato l'itinerario eseguito. Nella discesa uguale interrogazione, correzione degli sbagli della tecnica. Se l'allievo, durante l'escursione, ha commesso errori notevoli, converrà per alcuni giorni ritornare nel terreno di esercitazione, correggere i punti deboli; viceversa se si è comportato bene, potrà intraprendere, con dei compagni, delle escursioni in cui seguirà a perfezionarsi. Comincerà allora ad adattare la tecnica alle sue attitudini fisiche, così poco alla volta si formerà uno stile proprio, via via più naturale e bene adattabile alle condizioni della neve e del terreno.

Infatti l'istruttore ed il terreno d'esercitazione possono solamente insegnare la tecnica, ma per divenire un buon sciatore occorre, con lunghi esercizi di sci, eseguire un lavoro tutto affatto personale di adattamento, fatto di osservazione intelligente, analisi paziente e soprattutto di perseveranza.

Figure del mondo alpinistico

Conte Toesca di Castellazzo

Dal marzo 1929 Delegato piemontese della F.I.E. e dal gennaio scorso reggente la Delegazione figure della stessa Federazione.

E' un vecchio appassionato della montagna; socio da circa 40 anni del Club Alpino Italiano, e cioè dall'adolescenza. Fece parte della direzione del C.A.I. dal 1912 al 1914, e fu presidente dell'Unione Escursionisti di Torino, la più vecchia società escursionistica piemontese, nota per le sue «grandi gite» in Italia ed all'estero, alcune delle quali dirette dal Toesca. La sua attività è legata alla storia dell'escursionismo nazionale di quest'ultimo decennio. Come presidente dell'U.E.T. il Toesca ebbe, verso il 1920, l'idea di riunire e federare tutti gli enti alpinistici ed escursionistici, già assai numerosi e, qual più, qual meno, vigorosi e vitali in tutti i maggiori centri d'Italia e che non potevano esser abbandonati a loro stessi. L'idea trovò numerosi seguaci ed il Toesca cercò anzitutto



to di compiere tale federazione attorno al C.A.I., ma quest'ultimo non volle allora staccarsi dal suo «isolamento». Il Toesca non si perse di coraggio per ciò e fondò la C.A.E.N. (Confederazione alpinistica escursionistica nazionale) che - seppure non ancora corroborata dal crisma dell'ausilio della pubblica autorità, indispensabile per il buon fiorire di queste iniziative - visse vita non ingloriosa per circa tre anni, federando circa 60.000 persone in Italia, da Torino al Club Alpino Siciliano.

Per buona ventura venne poi la fondazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che si occupò immediatamente dell'escursionismo; ed il Toesca si fece precursore di invitare tutti i federati alla C.A.E.N. a passare nella Federazione Italiana dell'Escursionismo, organismo «ad laterem» del Dopolavoro, presieduti ambedue, com'è noto, prima dall'on. Turati ed ora dall'on. Starace e diretti da quel fervido propugnatore del nostro sport che è il gr. uff. Enrico Beretta.

Al buon esito della seconda adunata interregionale della F.I.E. di Limone Piemonte, svoltasi l'8 febbraio ed onorata dalla presenza degli augusti Principi di Piemonte e dell'on. Starace, ha contribuito efficacemente l'opera del gr. uff. conte Toesca di Castellazzo.

ALPINISTI! SCIATORI!

Se «Lo Scarpone» vi piace e desiderate leggerne i numeri seguenti non avete che da abbonarvi: con 10 lire lo riceverete per tutto l'anno.

Due prodotti insuperabili: Attacco VENZI Sciolina TENTO nei migliori negozi

Sciatori, alpinisti! Per tutto il vostro fabbisogno rivolgetevi da: POLARI Tutto per lo sport Via Torino, 52 - MILANO - Telef. 87.048 Specializzata sartoria sportiva SCONTI SPECIALI A SOCIETÀ E SQUADRE



LE NOVITÀ TECNICHE

Bastoncino da sci

A molti sembrerà superfluo dedicare un articolo alla trattazione di un accessorio dello sci quale è il bastoncino, ritenendo a più che per sciare bastino due comuni bastoni di nocciolo o di bambù, con una punta ferrata in fondo ed una racchetta sufficiente ad impedire lo sprofondamento nella neve.

Invece se si osserva la cura, direi quasi amorosa, con cui il vero sciatore sce-

glie i bastoncini, e adopera un tipo per le gare di fondo, un altro per le marce, un altro per gli esercizi, conviene riconoscere l'importanza che questi accessori hanno nel magnifico sport bianco.

Ed è per questo che nelle vetrine dei negozi si vedono i più disparati tipi di bastoncini, segno evidente che le case costruttrici si sono messe alla ricerca di quello « ideale » che possa soddisfare contemporaneamente ai requisiti di leggerezza, sicurezza ed eleganza.

Infatti uno sciatore di « fondo » ricorcerà essenzialmente ai bastoncini che hanno il pregio della leggerezza e della robustezza, onde risparmiare energie e poter tranquillamente servirsi di essi anche nei momenti difficili; per lo sciatore di « campo », per colui che calzato di sci laminati e vestito di uno sfarzoso costume, si fa ammirare in perfetti e virtuosi esercizi, i bastoncini devono anche essere eleganti, affinché la gente continui a credere che, se non si possiedono tutti quei requisiti d'eleganza, riesca impossibile diventare un « virtuoso ».

Conscia di questi problemi, una ditta italiana, che molta strada e molti progressi ha compiuti nel campo sciistico, la Ditta LAMBORGHINI di Udine, ha nella presente stagione costruito un tipo di bastoncino che ben giustamente può essere chiamato la « dernier cri » in fatto di tecnica e di eleganza. Tralasciamo di parlare dei comuni bastoncini, che vengono venduti a 15-20 lire al paio, per illustrare il tipo classico della ditta Lamborghini.

Il bastoncino, come appare nelle fotografie, è snello ed elegante: il corpo è costituito da speciale e scelta canna di bambù nero, che oltre ad essere leggera ed elastica, è dotata di una robustezza a tutta prova (chi scrive ne sa qualche cosa, avendolo constatato in alcune terribili cadute).

L'impugnatura è di cuoio, con pomolo non troppo pronunciato e con cucitura

dossati ad un albero o ad una roccia, le spalle al vento, le mani chiuse, si strofina il cerino. L'ultimo, un guizzo, una vivida fiamma a cui si accosta rapidamente e pieni di fiducia la desiderata sigaretta... ma un subito soffio più potente e dispettoso frustra i nostri sforzi lasciandoci la sigaretta appena bruciata, ma non accesa e rendendo più intenso ed acuto il desiderio di fumarla.

Nè migliore fortuna si aveva coi così detti accenditori controvento, la cui fiamma arde benissimo... quando non soffia il vento.

Occorreva dunque un fiammifero che resistesse effettivamente al vento; tale fiammifero esisteva — o si fabbricava da vario tempo in Italia — ma, come molte cose utili del nostro Paese, era quasi sconosciuto.

Bene ha fatto pertanto il CONSORZIO INDUSTRIALE FIAMMIFERI (Ente a cui è affidata dallo Stato la distribuzione dei fiammiferi) a diffondere fra gli sportivi e valorizzare i « fiammiferi controvento », valendosi di un suggestivo cartello-reclame, opera del prof. Scorzoni e che riproduciamo qui sotto. Detto cartello, largamente distribuito alle rivendite di generi di Monopolo, rammenta agli Sportivi d'Italia e più specialmente agli « scarponi » che anche ad essi, sulle più alte balze delle nostre Alpi, è concessa la voluttà di fu-

mare una buona sigaretta o la classica pipa, senza dover fare appello alla virtù del biblico Giobbe di fronte all'inutile sacrificio di una modesta riserva di ceri.

Questo cartello è un « memento » ed è, il « fiammifero controvento » è un prodotto che non smentisce il nome.

Quando è acceso, potete soffiare sopra con tutta la forza dei vostri sani polmoni di alpinisti: il fiammifero non si spegne, anzi si trasforma in tizzone ardente ancora utile per lo scopo vostro.

È il fiammifero ideale, il fiammifero che occorre a voi sportivi.

Il vento potrà spiegare tutta la sua forza, ma non potrà mai privarvi del piacere di gustare la vostra sigaretta favorita.

I fiammiferi controvento, confezionati in scatole di legno della grandezza della normale scatola di svedesi, sono in vendita al prezzo di L. 1 la scatola, nelle principali rivendite di generi di Monopolo, e se il vostro tabaccaio ne è sprovvisto, invitatelo a rifornirsi dal più prossimo Magazzino del Consorzio Industrie Fiammiferi.

Noi pensiamo che nello « equipaggiamento degli escursionisti, anche se non fumatori, non devono mai mancare i fiammiferi controvento, perché essi non soltanto sono utili per la sigaretta, il sigaro, la pipa, ma servono egregiamente anche per accendere un buon fuoco all'aperto nei bivacchi; un buon fuoco ri-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

storo, così apprezzato da alpinisti e cacciatori quando la strina si fa maggiormente sentire... e le mandibole paiono voler far concorrenza ad una sventata elettrica con lo sbatacchiare dei denti fra loro!

Benedetto allora quel prezioso fuscoc-

Rubrica delle comunicazioni

Il « treno turistico » per la Val d'Aosta

Il 28 febbraio scorso ha avuto inizio il servizio speciale di treno turistico sulle linee Torino-Aosta e Milano-Aosta, con proseguimento da Aosta a Pré-Saint-Didier. Questa concessione mette gli sportivi nella possibilità di passare la domenica in Valle d'Aosta. Il provvedimento era stato vivamente caldeggiato da S. E. il Prefetto di Aosta, comm. dott. Pier Paolo Pietrabissa. Il treno turistico partirà da Torino alle 16,40, con arrivo ad Aosta alle 19,40, per proseguire sulla linea Aosta-Pré-Saint-Didier, dopo pochi minuti di fermata, in modo da poter giungere a Pré-Saint-Didier, verso le ore 20,40-20,50. Il ritorno sarà effettuato alla domenica, con partenza da Pré-Saint-Didier verso le ore 18,50, da Aosta alle 19,55 ed arrivo a Torino alle 22,40. Sono assicurate le coincidenze di autotreni da tutte le stazioni di imbocco alle Valli Alpine laterali, Font Saint-Martin, Verrès, Châtillon e da Aosta per Cogne e per la Valle del Gran San Bernardo. Da Pré-Saint-Didier un apposito servizio porterà i turisti a Courmayeur ed alla Thuile.

Il treno serale domenicale Bardonecchia-Torino

Le Ferrovie dello Stato, corrispondendo alle richieste pervenute per favorire il ritorno del pubblico dall'alta Valle Susa, hanno disposto che il treno settimanale 1501, in partenza da Bardonecchia alle ore 19,12 ed in arrivo a Torino alle 21,30, che avrebbe dovuto cessare dopo il 22 febbraio, continui invece ad effettuarsi anche durante tutto il mese corrente.

Lo domenica di marzo sul Lago di Como

Nelle prossime domeniche di marzo la Società Lariana istituisce biglietti speciali di andata e ritorno da e per qualsiasi stazione del Lago di Como in classe unica su qualsiasi prosciolo, al prezzo di sole lire 5 (cumulativo con le Ferrovie Nord, da Milano e da Saronno, lire 12 in seconda classe e lire 17 in prima).

È un invito che farà certamente presa sul pubblico, specialmente di Milano, che incoraggerà col suo numeroso intervento la Società Lariana a frequenti e sempre più attraenti iniziative, rendendo possibile a tutti una gita sul decantato Lago di Como, tanto adorno di naturali bellezze e di opere d'arte e di insigne ricordi, da renderlo il preferito agli Italiani ed ai forestieri.

Palle di neve

Malinconia di un egoista

« Io esecro la popolarizzazione della montagna. Oh! come rimpiango le belle escursioni di anteguerra. Quando ci si trovava in pochi nella capanna, quando si poteva dormire in una comoda cuccetta con sei coperte ciascuno e, durante il sonno, non si era disturbati da scarponi che vanno e che vengono, da sbatacchiare di porte da schiacciare d'ogni sorta. Ed ogni mattino ci si levava di buon'ora, e, mentre facevano i preparativi per la partenza, il custode ci portava il caffè... Poi, aveva anche il tempo di accompagnarci alla porta, di dirci il pronostico del tempo e di augurarci una buona ascensione... »

« Taciturni ci si intrappava su, sempre su; e quando spuntava il sole si era già in vetta. In pochi! Solamente noi! Tutt'intorno era silenzio. Sotto di noi: l'altro mondo, ancora addormentato, e non ancora rischiarato dal nuovo sole che aveva già baciato le nostre fronti. »

« Nessun grido, nessun richiamo rompera quell'incanto. E noi si rimaneva estetici a contemplare la lunga catena rosea delle Alpi nevose e la corona rocciosa delle Prealpi che ci circondavano. Com'era bello essere in pochi a far da padroni alla montagna; in pochi, sotto quell'immensa cupola di cielo azzurro, dominare tutto, sì, proprio tutto; perché anche le montagne più alte sembravano sotto di noi. »

« Nessuno protestava per questa nostra padronanza, nessuno ce la conteneva; ma nemmeno noi facevamo strepito quando eravamo dominatori. Si tornava in città zitti, zitti, con un caro segreto nel cuore; e quando si sentiva la nostalgia della « nostra montagna », si ritornava ad esserne ancora i pochi e soli dominatori... »

« Bei tempi erano quelli! Ora, invece, — ah! quella « popolarizzazione del monte », quel « Per il vino e contro l'alcool! » — non si può più vivere in pace neanche in montagna! Ci vengono rigurgitanti di persone di tutti i ceti e di tutti i sessi; tutta gente che dà urtanti passandoci vicino e che rompe... i pavimenti con gli scarponi per darsi l'aria di alpinisti. »

« Bisogna mangiare in fretta, dormire male e poi, più in fretta ancora, lasciare la capanna e correre come pazzi ad imboccare per primi il canale od altro percorso roccioso altrimenti, se restiamo preceduti da questa gente, dobbiamo raccomandarci l'anima a Dio per quell'infinita tempesta di sassi di tutte le dimensioni che ci piove addosso. E, poi, per tutto il giorno le rocce risuonano dell'infame bordello che questa gente fa cantando e gridando a squarciagola. »

« Altro che poesia montana! Ora, io dico, se valeva la pena di popolarizzare la montagna per abbassarla al livello della città che si vuol fuggire... »

« Così si esprimeva un mio amico egoista, confidandomi le sue malinconie, ed io non seppi contraddirgli. »

Arnaldo Daverio.

Ing. RENATO TEDESCHI: La Tecnica dello Sci - Editore Luciano Morpurgo - Roma, L. 2. — È un volumetto che si dà in comando da sé. Contiene, in poche pagine, tutti gli elementi della tecnica dello sci, specialmente applicato all'alpinismo invernale. Chiare figure schematiche illustrano i vari movimenti e le diverse posizioni dello sciatore. Tutto è trattato nel volume del Tedeschi, che si è così dedicato alla maggior divulgazione teorica di questo nobilito sport. Dall'editore, in tutta Italia, e che avrà indubbiamente successo, dato anche il modesto prezzo in confronto ad altri lavori del genere.

Lo stesso editore ha fatto raccogliere da GINO MASSANO, del Battaglione Alpino Monte Berico, i Canti della montagna (L. 2). Si tratta di una quarantina di canzoni fra le più note e le più cantate. In testa a ciascuna vi è riprodotto il motivo musicale principale; il tutto è ordinato in un volumetto di formato tascabile, con copertina umoristica intonata al contenuto. Disegni e fotografie ravvivano la raccolta, che comprende di tutto: dalla « Violetta » ai canti abruzzesi, dall'Inno degli sciatori alle villotte friulane, alle nostalgiche canzoni dei nostri alpini.

Ser Brunetto

L'ANGOLO DELLA DONNA

Il campionato femminile nazionale.

Alla presenza dell'on. Ricci sono stati disputati domenica scorsa a Roccaraso i campionati femminili di sci. Ecco la classifica:

1. Pola Weisinger di Bolzano in 3'40" e 1/5; 2. Ofelia Gardini di Cortina d'Ampezzo in 3'45"; 3. Giulia Orzi di Roma in 4'2"; 4. Rita Schienone di Torino in 4'25" 4/5; 5. Bona Aliotti di Roma in 4'34" 3/5; 6. Livia Bartoloni-Magni di Torino in 4'36" 4/5; 7. Isabella Pensi di Torino in 5'1" 1/5; 8. Maria Teresa Ricci-Bartoloni di Bologna in 5'5" 1/5; 9. Teresina Tavernaro di San Martino di Castrozza in 5'12"; 10. Amelia Hutzler di Courmayeur in 5'50"; 11. Rina Piccioni di Macugnaga; 12. Alice Albini di Roma; 13. Augusta Cossilla di Roma; 14. Donna Zenaida Giunta di Roma; 15. Emma Sincero di Courmayeur; 16. Livia Sincero di Courmayeur; 17. Luisa D'Alena di Capracotta; 18. Cecilia Della Pergola di Roma.

...e quello milanese

Contemporaneamente al campionato milanese di sci, il 1° corrente si è svolto al Mottarone quello femminile su un percorso di 8 km. Ritirati in seguito ad un pauroso capibombolo la signorina Colombo, detentrica per due anni del titolo, e sicura pronosticata, la gara ha visto il seguente risultato:

1. Valsechi R. (S. C. Milano) in ore 1.10'30"; 2. Morini Antonietta (S.A.M.) in 1.16'8"; 3. Cos Maria (S.E.M.) in 1.27'50"; 4. D'Amrosi (Fior di Rocca) in 1.29'5"; 5. D'Amrosi (Fior di Rocca) in 1.48'39".

Vincitrice della categoria Signorine nei campionati sociali del T.A.U.R.J. di Torino è risultata, domenica scorsa a Chateau Beaulard, Maggio Rina.

Al Mottarone sono congregate, giovedì scorso, le esercitazioni sciistiche riservate alle signore e bambini, organizzate dallo Sci Club Milano. Buon numero di allieve vi ha partecipato.

I brevetti per sciatrice dopolavorista di Venezia

I brevetti per sciatrice dopolavorista, indetti dal Dopolavoro provinciale di Venezia ad organizzati dalla S.O.S.A.V., hanno avuto luogo il 22 febbraio sui campi di neve di Calado (Casteltesino), lungo un percorso di km. 3 con 50 metri di dislivello.

Le prossime competizioni femminili

Il Campionato femminile della provincia di Cuneo verrà disputato domenica 8 corrente a Limone Piemonte, organizzato dal locale Sci Club.

Pure per domenica lo Sci Club del C.A.I. di Genova farà disputare la Coppa delle Signore, probabilmente a Limone od a Frossara Soprana.

Il ballo del gruppo U.S.S.I. di Torino-rinvio

La presidenza del Gruppo femminile « U.S.S.I. », Sezione torinese del Club Alpino, ha deliberato di rinviare a metà Quaresima l'annuale ballo sociale.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

SCI CLUB BIELLA - Rivista mensile del mese di gennaio u. s. Interessante: contenuto fra l'altro, un articolo del compianto Ottorino Mezzalana sullo Sci e l'alpinismo invernale.

SEZIONE DI MILANO DEL C.A.I. - Numero straordinario invernale della rivista mensile - Contiene, fra l'altro, il resoconto stenografico della conferenza del Presidente dello Sci Club Milano: « Lo sci applicato all'alpinismo », già pubblicato dal nostro giornale. Il numero straordinario è stato arricchito di numerose e suggestive fotografie illustranti tale articolo. Vi sono altre rubriche riguardanti in modo speciale le zone sciistiche e l'attività dello Sci Club Milano.

ING. RENATO TEDESCHI: La Tecnica dello Sci - Editore Luciano Morpurgo - Roma, L. 2. — È un volumetto che si dà in comando da sé. Contiene, in poche pagine, tutti gli elementi della tecnica dello sci, specialmente applicato all'alpinismo invernale. Chiare figure schematiche illustrano i vari movimenti e le diverse posizioni dello sciatore. Tutto è trattato nel volume del Tedeschi, che si è così dedicato alla maggior divulgazione teorica di questo nobilito sport. Dall'editore, in tutta Italia, e che avrà indubbiamente successo, dato anche il modesto prezzo in confronto ad altri lavori del genere.

Lo stesso editore ha fatto raccogliere da GINO MASSANO, del Battaglione Alpino Monte Berico, i Canti della montagna (L. 2). Si tratta di una quarantina di canzoni fra le più note e le più cantate. In testa a ciascuna vi è riprodotto il motivo musicale principale; il tutto è ordinato in un volumetto di formato tascabile, con copertina umoristica intonata al contenuto. Disegni e fotografie ravvivano la raccolta, che comprende di tutto: dalla « Violetta » ai canti abruzzesi, dall'Inno degli sciatori alle villotte friulane, alle nostalgiche canzoni dei nostri alpini.

Lo stesso editore ha fatto raccogliere da GINO MASSANO, del Battaglione Alpino Monte Berico, i Canti della montagna (L. 2). Si tratta di una quarantina di canzoni fra le più note e le più cantate. In testa a ciascuna vi è riprodotto il motivo musicale principale; il tutto è ordinato in un volumetto di formato tascabile, con copertina umoristica intonata al contenuto. Disegni e fotografie ravvivano la raccolta, che comprende di tutto: dalla « Violetta » ai canti abruzzesi, dall'Inno degli sciatori alle villotte friulane, alle nostalgiche canzoni dei nostri alpini.

Lo stesso editore ha fatto raccogliere da GINO MASSANO, del Battaglione Alpino Monte Berico, i Canti della montagna (L. 2). Si tratta di una quarantina di canzoni fra le più note e le più cantate. In testa a ciascuna vi è riprodotto il motivo musicale principale; il tutto è ordinato in un volumetto di formato tascabile, con copertina umoristica intonata al contenuto. Disegni e fotografie ravvivano la raccolta, che comprende di tutto: dalla « Violetta » ai canti abruzzesi, dall'Inno degli sciatori alle villotte friulane, alle nostalgiche canzoni dei nostri alpini.

Lo stesso editore ha fatto raccogliere da GINO MASSANO, del Battaglione Alpino Monte Berico, i Canti della montagna (L. 2). Si tratta di una quarantina di canzoni fra le più note e le più cantate. In testa a ciascuna vi è riprodotto il motivo musicale principale; il tutto è ordinato in un volumetto di formato tascabile, con copertina umoristica intonata al contenuto. Disegni e fotografie ravvivano la raccolta, che comprende di tutto: dalla « Violetta » ai canti abruzzesi, dall'Inno degli sciatori alle villotte friulane, alle nostalgiche canzoni dei nostri alpini.

Lo stesso editore ha fatto raccogliere da GINO MASSANO, del Battaglione Alpino Monte Berico, i Canti della montagna (L. 2). Si tratta di una quarantina di canzoni fra le più note e le più cantate. In testa a ciascuna vi è riprodotto il motivo musicale principale; il tutto è ordinato in un volumetto di formato tascabile, con copertina umoristica intonata al contenuto. Disegni e fotografie ravvivano la raccolta, che comprende di tutto: dalla « Violetta » ai canti abruzzesi, dall'Inno degli sciatori alle villotte friulane, alle nostalgiche canzoni dei nostri alpini.

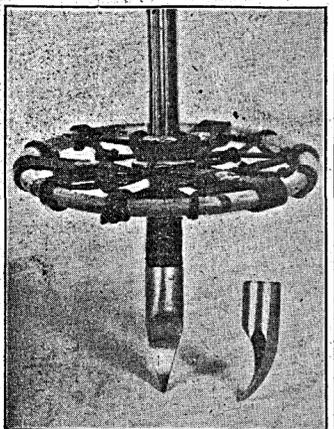
Lo stesso editore ha fatto raccogliere da GINO MASSANO, del Battaglione Alpino Monte Berico, i Canti della montagna (L. 2). Si tratta di una quarantina di canzoni fra le più note e le più cantate. In testa a ciascuna vi è riprodotto il motivo musicale principale; il tutto è ordinato in un volumetto di formato tascabile, con copertina umoristica intonata al contenuto. Disegni e fotografie ravvivano la raccolta, che comprende di tutto: dalla « Violetta » ai canti abruzzesi, dall'Inno degli sciatori alle villotte friulane, alle nostalgiche canzoni dei nostri alpini.

Lo stesso editore ha fatto raccogliere da GINO MASSANO, del Battaglione Alpino Monte Berico, i Canti della montagna (L. 2). Si tratta di una quarantina di canzoni fra le più note e le più cantate. In testa a ciascuna vi è riprodotto il motivo musicale principale; il tutto è ordinato in un volumetto di formato tascabile, con copertina umoristica intonata al contenuto. Disegni e fotografie ravvivano la raccolta, che comprende di tutto: dalla « Violetta » ai canti abruzzesi, dall'Inno degli sciatori alle villotte friulane, alle nostalgiche canzoni dei nostri alpini.

Lo stesso editore ha fatto raccogliere da GINO MASSANO, del Battaglione Alpino Monte Berico, i Canti della montagna (L. 2). Si tratta di una quarantina di canzoni fra le più note e le più cantate. In testa a ciascuna vi è riprodotto il motivo musicale principale; il tutto è ordinato in un volumetto di formato tascabile, con copertina umoristica intonata al contenuto. Disegni e fotografie ravvivano la raccolta, che comprende di tutto: dalla « Violetta » ai canti abruzzesi, dall'Inno degli sciatori alle villotte friulane, alle nostalgiche canzoni dei nostri alpini.

Lo stesso editore ha fatto raccogliere da GINO MASSANO, del Battaglione Alpino Monte Berico, i Canti della montagna (L. 2). Si tratta di una quarantina di canzoni fra le più note e le più cantate. In testa a ciascuna vi è riprodotto il motivo musicale principale; il tutto è ordinato in un volumetto di formato tascabile, con copertina umoristica intonata al contenuto. Disegni e fotografie ravvivano la raccolta, che comprende di tutto: dalla « Violetta » ai canti abruzzesi, dall'Inno degli sciatori alle villotte friulane, alle nostalgiche canzoni dei nostri alpini.

Lo stesso editore ha fatto raccogliere da GINO MASSANO, del Battaglione Alpino Monte Berico, i Canti della montagna (L. 2). Si tratta di una quarantina di canzoni fra le più note e le più cantate. In testa a ciascuna vi è riprodotto il motivo musicale principale; il tutto è ordinato in un volumetto di formato tascabile, con copertina umoristica intonata al contenuto. Disegni e fotografie ravvivano la raccolta, che comprende di tutto: dalla « Violetta » ai canti abruzzesi, dall'Inno degli sciatori alle villotte friulane, alle nostalgiche canzoni dei nostri alpini.



glie i bastoncini, e adopera un tipo per le gare di fondo, un altro per le marce, un altro per gli esercizi, conviene riconoscere l'importanza che questi accessori hanno nel magnifico sport bianco.

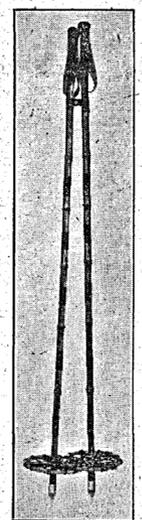
Ed è per questo che nelle vetrine dei negozi si vedono i più disparati tipi di bastoncini, segno evidente che le case costruttrici si sono messe alla ricerca di quello « ideale » che possa soddisfare contemporaneamente ai requisiti di leggerezza, sicurezza ed eleganza.

Infatti uno sciatore di « fondo » ricorcerà essenzialmente ai bastoncini che hanno il pregio della leggerezza e della robustezza, onde risparmiare energie e poter tranquillamente servirsi di essi anche nei momenti difficili; per lo sciatore di « campo », per colui che calzato di sci laminati e vestito di uno sfarzoso costume, si fa ammirare in perfetti e virtuosi esercizi, i bastoncini devono anche essere eleganti, affinché la gente continui a credere che, se non si possiedono tutti quei requisiti d'eleganza, riesca impossibile diventare un « virtuoso ».

Conscia di questi problemi, una ditta italiana, che molta strada e molti progressi ha compiuti nel campo sciistico, la Ditta LAMBORGHINI di Udine, ha nella presente stagione costruito un tipo di bastoncino che ben giustamente può essere chiamato la « dernier cri » in fatto di tecnica e di eleganza. Tralasciamo di parlare dei comuni bastoncini, che vengono venduti a 15-20 lire al paio, per illustrare il tipo classico della ditta Lamborghini.

Il bastoncino, come appare nelle fotografie, è snello ed elegante: il corpo è costituito da speciale e scelta canna di bambù nero, che oltre ad essere leggera ed elastica, è dotata di una robustezza a tutta prova (chi scrive ne sa qualche cosa, avendolo constatato in alcune terribili cadute).

L'impugnatura è di cuoio, con pomolo non troppo pronunciato e con cucitura



te fa onore ad una ditta friulana, già nota per tutte le perfezioni raggiunte nel campo dello sci, dimostra come in Italia si sappiano superare i già tanto decantati prodotti stranieri.

Il « fiammifero controvento »,

Gli sports invernali, fino a pochi anni fa così poco famigliari a noi, vanno acquistando di giorno in giorno maggiore sviluppo, non solo per la propaganda delle varie Società sportive

La neve

Le informazioni sulla neve si riferiscono al giorno precedente l'uscita del giornale; esse hanno pertanto valore puramente indicativo, e la Direzione declina qualsiasi responsabilità su eventuali discordanze...

Le ultime notizie pervenute alla F.I.E.

Table with columns for region (PREALPI LOMBARDE, ALPI PIEMONTESE, ALPI VENETE) and location, with corresponding snow depth measurements in cm.

Il programma del campionato nazionale di sci

Lunedì 9 marzo: ore 18.30: Sala del Municipio di Cortina; Appello e sorteggio concorrenti. Spiegazioni riguardanti tracciati fondo e gran fondo.

PERSONE introdotte Dopolavori, Società, cercansi per vendita libretti sportivi, canzoni, a L. 2 l'uno. Forti provvigioni. Due libretti campioni L. 4 franco. Editore L. Morpurgo, via Dora, Roma.

Gare e manifestazioni sciatorie della prossima quindicina

Lombardia: A BIANDINO: Gara individuale, organizzata dalla Società Escursionisti Lecchesi. A M. BASODINO (m. 3274): Gita sciistica dello Sci Club Milano.

risultati delle gare INFORMAZIONI

Diamo un sommario resoconto delle varie gare e manifestazioni svoltesi domenica 1 corrente, e dei risultati relativi:

La Coppa Massenzi vinta dal Gruppo Sciesa. - Si è svolta a Costa di Valle Imagna la gara sciatoria marcia per pattuglie di sciatori dopolavoristi per la disputa della Coppa Triennale Rinaldo Massenzi...

La Coppa Collio vinta dalla squadra di G. S. Nella conca dell'alta Valtrompia si è svolta la gara di fondo per la Coppa Collio, su un percorso di 20 km.

La Coppa Collio vinta dalla squadra di G. S. Nella conca dell'alta Valtrompia si è svolta la gara di fondo per la Coppa Collio...

Le gare dello Sci Club Piacenza. - La gara di fondo su percorso di km. 12 organizzata dallo Sci Club Piacenza ha avuto effettuazione al Passo del Penice.

La Coppa Trikarakis del campionato di squadre Valle del Gran S. Bernardo, venne disputata sotto potenti raffiche di tormenta.

La gara a staffette sull'Altipiano di Avelengo. - Nel tempo pessimo ha ostacolato la gara a staffette adetta dallo Sci Club Avelengo...

La marcia auto-sciatoria dell'Automobile Club Padova a Passo Rolle ha dovuto essere ridotta nel percorso, solo a S. Martino di Castrozza...

La Coppa Delle Piane ed il raduno dopolavoristico toco-emiliano, al Pian di Moggio, vennero disturbati dal tempo burrascoso e da bufere di neve.

I campionati piani studenteschi vinti da De Gaudenzi. Organizzati dal GUF di Pisa hanno avuto luogo all'Abetone i primi campionati universitari piani di sci...

1) Procurarsi 3 fotografie, formato tessera, senza cappello, con sfondo chiaro.

2) Procurarsi la carta d'identità personale. Per Milano rivolgersi all'Ufficio Certificati in via Rastrelli 7.

3) Compilare una domanda in carta da bollo da L. 5 diretta al Questore della Provincia a cui confusi si vogliono percorrere.

4) Questa domanda così compilata ed accompagnata dalla ricevuta del vaglia, indirizzata all'Economista della Questura, deve essere consegnata al RR. CC. del paese dove si risiede a Milano invece al Commissariato di P. S. da cui si dipende.

5) Il Commissariato di P. S. assume le informazioni del caso, trasmette la pratica alla Questura centrale.

6) La Questura centrale trasmette la domanda col nulla osta alla Questura alla quale è diretta. Nei piccoli centri RR. CC. stessi la trasmettono alla Questura alla quale la domanda è diretta.

7) Il Questore rilascia la carta di Turismo, inviandola dopo la compilazione del RR. CC. oppure alla Questura centrale (grandi centri).

8) I RR. CC. nei piccoli centri, o la Questura Centrale nei grandi centri (a mezzo questa dei Commissariati di P. S.) fanno pervenire ai richiedenti la Carta di Turismo Alpiino concessa.

Per la rinomazione bisogna seguire lo stesso procedimento, allegando alla domanda la Carta di Turismo Alpiino scaduta.

G. C. - Milano. - Vi sarei grato se mi indicaste qualche manuale che tratti: 1) La lettura delle carte geografiche; 2) L'uso degli strumenti d'orientamento.

S. M. - Varese. - Le abbiamo spedito il n. 2 e 3, come da Suo desiderio, retroadattando l'abbonamento al 20 gennaio u. s. La ringraziamo delle congratulazioni nel nostro giornale.

P. L. - Milano. - Non sappiamo spiegarci il mancato arrivo del quarto numero, dato che il Suo abbonamento è stato regolarmente messo in corso con fascicolo preparato per tutto l'anno.

Prof. Dott. A. B. - Genova. - Il 26 febbraio u. s. Le abbiamo spedito i numeri arretrati; non dubitiamo che a quest'ora siano in Sue mani.

P. L. - Milano. - Non sappiamo spiegarci il mancato arrivo del quarto numero, dato che il Suo abbonamento è stato regolarmente messo in corso con fascicolo preparato per tutto l'anno.

ALPINISTI, SCIATORI! Il modo migliore per esprimere il proprio gradimento a « Lo Scarpone » è quello di abbonarsi: costa solo 10 lire l'anno.

Premiata Manifattura CALZATURE SPORT PIETRO PETRALI CHIAVENNA Sconto del 10% agli abbonati de « LO SCARPONE »

Sciatori non buttate gli sci rotti!! TARIFFA DELLE RIPARAZIONI Piallatura semplice del paio (Frassino-Hicory) L. 8

ELENO TERMENINI del 5 Regg. Alpini - Milano, via Torino, 64 (inL) - Telef. 81.086

Advertisement for 'vitalè bramani' ski equipment, featuring an image of a skier and text describing their products and services.

Advertisement for 'SPORTS INVERNALI' ski gear, listing various items like skis, boots, and clothing, with prices and contact information.

Advertisement for 'MOTTARONE' ski boots, highlighting their quality and availability for purchase.

Advertisement for 'Biglietti festivi' and 'Biglietti normali' for train travel, providing details on routes and prices.

Advertisement for 'Pietro Petrali' ski boots, emphasizing their craftsmanship and offering a discount to subscribers.

Large advertisement for 'FUNIVIA DI VALCAVA', detailing the route from Milan to Valcava, ticket prices, and service hours.

Advertisement for 'MARIO CARDINI' photography services, listing various photographic products and services available to amateurs.